

Il «Piano strategico»

Ventinueve progetti per disegnare la Torino del 2025

Fassino: «La quotidianità si governa con una visione»

LETIZIA TORTELLO

Come sarà Torino tra 10 anni? «Una città più internazionale, universitaria e ricca di opportunità, per fare ricerca, impresa e innovazione sociale». Non ha la palla di cristallo per predire il futuro, il sindaco Fassino. E immaginare lo scenario di un'area urbana che, di qui in poi, dovrà ragionare su scala metropolitana e non più cittadina, collegando 38 comuni intorno al capoluogo come se fossero piccoli pezzi di un unico puzzle, non è semplice. Eppure, come dice lui, «governare la quotidianità è più facile, se metti tutto dentro una visione, un'idea di futuro, che inizia oggi e avrà i suoi frutti nel 2025».

I sogni in 230 pagine

I sogni migliori sono quelli che si realizzano. Un po' il contrario delle utopie di Tommaso Moro, potremmo dire, isole meravigliose, ma che non esi-

steranno mai. Per guardare avanti, ben oltre la crisi e i piccoli segnali di ripresa, il sindaco e i vertici di Torino Internazionale, ieri, hanno presentato le linee di sviluppo della Torino che verrà. Sono concentrate in 230 pagine di documento, il terzo piano strategico della città, che diventerà la Bibbia dell'amministrazione per i prossimi 10 anni. Quelli necessari per trasformare la vecchia e defunta Provincia in un unico territorio, che ragioni come gigantesca area urbana metropolitana. Il «libro dei sogni concreti» si sviluppa in 29 punti, di cui 8 dedicati alle strategie di governo, 21 a quelle per la crescita. «Dobbiamo diventare città delle opportunità - ha spiegato ieri, durante la serata di presentazione al Mauto, il coordinatore del Comitato, Davide Canavesio - I precedenti piani strategici sono stati l'hardware della Torino che conosciamo. Ora, dobbiamo aggiornare il

software, per crescere e andare più veloce». Che non siano solo parole in libertà, lo dimostrano le precedenti esperienze del 2000 e del 2006. «Sogni? Il primo piano strategico, era il '99, parlava del nuovo Egitto che abbiamo inaugurato l'altro giorno! L'80% dei progetti di 15 anni fa sono stati realizzati».

Due anni di lavoro

Il piano per il 2025 ha richiesto «due anni e mezzo di lavoro, 150 incontri, 230 enti e 500 persone coinvolte», illustra Anna Prat. Tra gli obiettivi, la crescita degli investimenti locali, per attrarre risorse nazionali e internazionali, l'aumento dell'occupazione, lo sviluppo economico e della ricerca scientifica, la semplificazione amministrativa, la valorizzazione della cultura e dei poli universitari. Il sogno di Fassino? «Che Torino diventi città in cui venire a vivere, fare impresa e studiare».



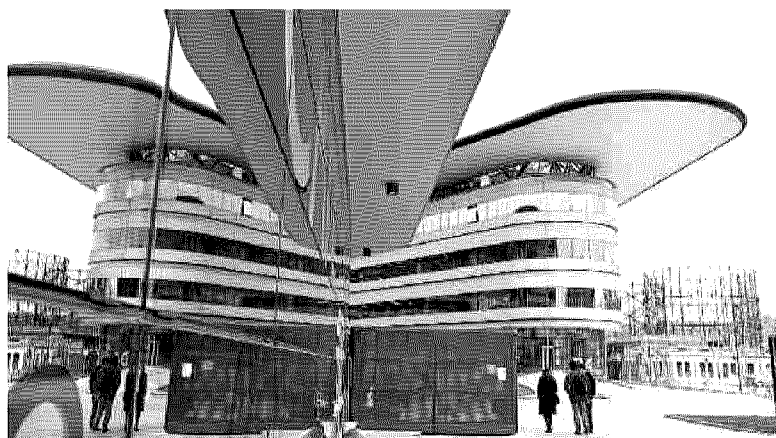
Piero Fassino
Il sindaco di Torino sogna una città più ricca di opportunità, per fare ricerca, impresa e innovazione sociale



Davide Canavesio
Ex imprenditore e oggi coordinatore della Commissione Sviluppo Economico del Piano Strategico



Anna Prat
Direttrice dell'associazione Torino Internazionale che ha ideato insieme alla Città il progetto di rilancio



Città universitaria

Per trasformare Torino in una città a misura di studente, il piano per il 2025 punta a far lavorare insieme i due atenei. Prevede scuole di formazione e attività per unire giovani e aziende



L'acceleratore

Il piano strategico prevede, e ci si sta già lavorando, la nascita di un

acceleratore d'impresa, per aiutare start up e piccole e medie aziende ad operare sul mercato e crescere rapidamente, soprattutto a livello internazionale. Lavorerà in collaborazione con Atenei e incubatori, si chiamerà AcceleraTo



Torino e i suoi talenti

Talenti a Torino» punterà ad attrarre in città giovani,

per trattenerli sul territorio, e a promuovere la nostra reputazione all'estero. «Esperienza Torino», invece, individuerà meglio il brand, per valorizzarci agli occhi di turisti, studenti e manager venuti da oltre confine per scoprire la città



Laboratori aperti

Quando le imprese si alleano con le scuole. Il progetto

Labora.TO prevede di riqualificare e aprire oltre l'orario scolastico i laboratori degli istituti tecnici, introducendo stampanti 3D, hardware e software open source e mettendoli a disposizione delle aziende, per la formazione di studenti



Scuola per manager

La Europe Business School Campus Torino, ora collocata

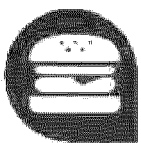
nella facoltà di Economia, si trasformerà in Scuola di Alta Formazione Manageriale per diventare più prestigiosa. Un'accademia per manager, che collega la nostra città a Madrid, Londra, Parigi e Berlino, in un unico circuito



Una città bilingue

Ci farà fare il salto di qualità con il mondo. Almeno

si spera. Il progetto mira a diffondere la conoscenza dell'inglese, per fare diventare la città non proprio poliglotta, ma un po' più internazionale di quel che siamo oggi. Un vantaggio per il commercio, per gli scambi e per le imprese



Food commission

Sarà come la Film Commission, ma riguarderà il cibo.

Avrà il compito di trasformare Torino in un distretto del gusto. Esporterà la cultura del food nostrano. Dovrà coordinare le politiche del settore, mettere in comunicazione produttori e mercato, promuovere nuovi stili di ristorazione



Agenzie metropolitane

La strategia per la città metropolitana prevede il sorgere

di diverse agenzie, che gestiranno gli investimenti e lo sviluppo economico, la mobilità dell'intero territorio, integrando il trasporto pubblico e privato. E ancora, ci sarà un'ente per valorizzare e promuovere la Corona Verde



Portale d'impresa

Il Portale Unico delle Imprese sarà un utile strumento

per cittadini, pubblica amministrazione e aziende. Prevede l'integrazione dei database pubblici, anche per sopperire alla trasformazione (o forse cancellazione) delle Camere di Commercio, semplificando la ricerca delle informazioni



Mobilità intelligente

Una piattaforma per integrare ciclabilità, bike e car

sharing, e individuare facilmente le aree di sosta, con informazioni aggiornate in tempo reale. È la soluzione intelligente, che si sta mettendo a punto per facilitare la vita di tutti noi a Torino e in 38 comuni dell'hinterland



Welfare metropolitano

Il piano strategico integrerà i progetti di welfare che i

comuni hanno elaborato singolarmente. «In 10 anni, dovremo avere lo stesso livello di benessere su tutto il territorio», spiega Fassino. Sono inclusi anche piani per lo sviluppo del social housing, puntando su modelli innovativi e a basso costo

